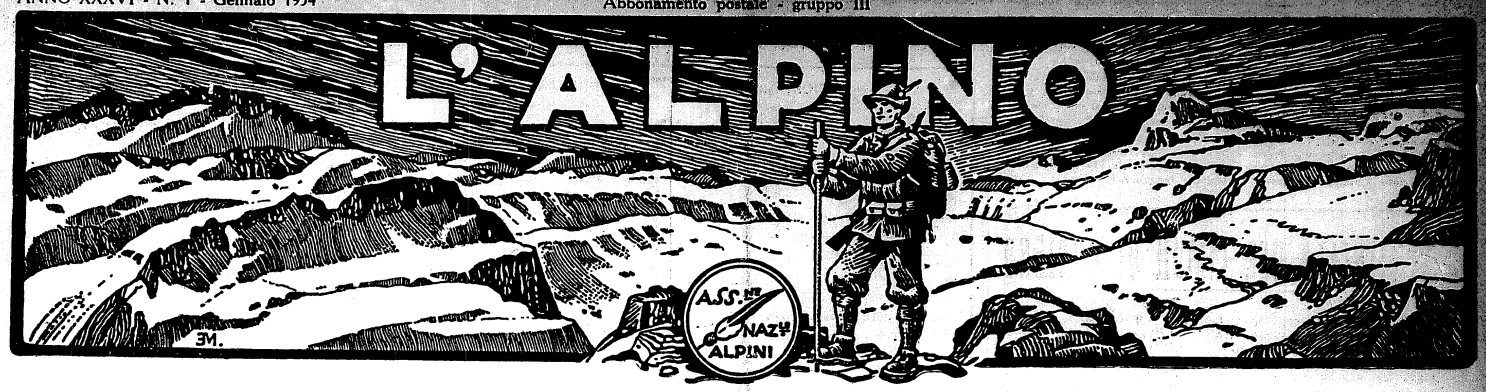
ANNO XXXVI - N. 1 - Gennaio 1954 Abbonamento postale - gruppo III



DIREZIONE: Viale Vittorio Veneto N. 14 - Quartiere Postale 401 - Milano
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

Cerimonia della ricostituzione del 5° Reggimento Artiglieria da Montagna

Zero gradi a Merano la mattina del 6 dicembre scorso e tepore primaverile sul mezzogiorno.

In così favorevoli condizioni e nel quadro armonioso di una città pronta, nella sua felice urbanistica, a valersi di ogni sorriso che il cielo le manda, si è svolta la cerimonia della consegna della Bandiera e delle drappelle al risorto 5° Reggimento di Artiglieria da Montagna.

Il sole è stato benigno, questa volta, alle truppe alpine ed il Battaglione « Tirano » presente alla festa ha goduto anche per la parte che gli sarebbe spettata il 18 ottobre.

Faccia bello o faccia brutto questi incontri fra i soldati d'ieri e quelli di oggi hanno un loro valore che scalda gli animi e l'incontrarsi, il vedersi e riconoscersi anche nei volti di uomini sconosciuti è come la celebrazione di un Natale nostro ove lo spirito alpino risorge sempre vivo ed operante.

Che importa se questi nostri figli non sono più in grigio verde? Essi portano la nuova divisa colla stessa fierezza dei padri che sulla nappina portavano il numero della batteria. Passano i rivestimenti esteriori, passa il colore della divisa ma restano il verde e la penna, restano l'animo e la convinzione profonda di rappresentare il fiore dell'Esercito.

Ho ammirato nell'ammassamento e nella sfilata le armi nuove che potenziano oggi il reggimento d'artiglieria da montagna, ma quello che più mi ha colpito e che più ha attirato l'affettuoso sguardo dei presenti è stato l'elemento umano.

Bergamo, Sondrio e Brescia, tre lombardissime ed alpestri provincie hanno dato quanto di meglio è possibile trarre da una oculata scelta e l'addestramento rapido, ma sicuro, ha plasmato questi elementi sì che il volto di ognuno era il volto di tutti, sì che dallo sguardo di uno potevi cogliere il proposito di tutti.

Compiacimento mio intimo personale ma condiviso da altri vecchi alpini, è stato quello di ammirare i pezzi someggiati ed i muli.

Sissignori, i muli!

Nella imperante trazione meccanica di ogni arma, il constatare che v'è bisogno ancora, per la guerra di montagna, del mulo cui è legato inscindibilmente l'uomo, il suo conducente, sì da farne un binomio perfetto, è ragione di gioia.

Egoistica, forse, sorpassata se volete, ma gioia perchè dove è l'uomo che impone al mezzo la sua volontà e riesce a comprenderlo ed a farsi comprendere, si attua quella cooperazione intelligente che è vanto delle truppe alpine perchè ad essa non tanto occorrono istruzioni teoriche e regolamenti quanto passione e dedizione.

Ed i muli del risorto 5° Reggimento Artiglieria da Montagna sono belli, molto belli ed i loro conducenti più belli ancora.

Passano per il centro di Merano i Gruppi « Bergamo », « Vestone », « Sondrio » e « Contraereo leggero » e si avviano al piazzale di ammassamento; passa il « Tirano » ed ai primi ed al secondo gli artiglieri e gli alpini in congedo ammiccano e coi gesti e con richiami salutano gli amici d'ieri e di oggi.

Siamo tutti una famiglia colle armi e senza e non è possibile che i parenti non si salutino anche se v'è un regolamento da rispettare. Quelli in armi sorridono ma è evidente che al sorriso luminoso affidano il compito di esprimere molte cose; gli altri seguono al passo finchè piano piano intorno alle tribune che fiancheggiano l'Altare lungo il viale alberato è una massa compatta di soci dell'A.N.A. venuti da Milano, da Como, da Varese, da Sondrio, da Brescia....

A destra dell'Altare si pone l'Alfiere colla bandiera custodita nel fodero, il Comandante e l'Aiutante Maggiore; a sinistra è il labaro dell'Associazione col presidente e vari consiglieri nonchè il labaro della città di Sondrio.

Monsignore Trossi celebra la Messa.

All'Elevazione si diffondono le note dell'Inno del Piave e la truppa è sull'attenti e presenta le armi.

La cerimonia ora si svolge rapida nella sua procedura militare, ma suggestiva.

Chiamata a rapporto dei comandanti di gruppo e di batteria; dinanzi a loro la bandiera viene tolta dal fodero e benedetta da mons. Trossi, indi il giuramento della truppa. Alto, vibrante, sonoro s'alza il grido degli artiglieri alpini.

Siamo vecchi, abbiamo fatto più di una guerra ne abbiamo viste di cotte e di crude, ma quel grido quando è così robusto e impetuoso, ci commuove.

Ci commuove come la preghiera dell'artigliere, come le parole colle quali si affida la bandiera all'alfiere che dovrà difenderla a costo della vita.

Il grido si unisce al simbolo, il « giuro » alla bandiera ed il colonnello Valenza nel rivolgersi ai suoi soldati in un maschio discorso spiega la forza dell'uno e la santità dell'altro richiamando le glorie passate, il sacrificio dei morti, le mete raggiunte e quelle da conseguirsi.

Tocca ora alle trombe d'essere onorate delle drappelle offerte.

Sono le madrine che appendono queste drappelle al lucente metallo delle trombe che sono destinate al richiamo gioioso dei soldati ed è la parola del presidente dell'Associazione, prof. Balestrieri, a porgere un saluto a questi artiglieri che domani saranno soci nuovi ad affermare nel tempo una continuità ed una tradizione mai venute meno. Oggi in armi, domani in congedo essi sono le nuove reclute della grande famiglia alpina.

Vengono distribuite alcune decorazioni a soldati viventi e la folla applaude. Quindi la truppa sfila davanti alla bandiera ed al comandante.

Tutti gli artiglieri debbono vedere questa bandiera e collo sguardo fisso ad essa, ciascuno deve ripetere il giuramento di fedeltà.

E poichè anche noi abbiamo in testa il cappello alpino, anche noi dell'A.N.A. sfiliamo e salutiamo la bandiera.

È una colonna di soci che si snoda ordinata dietro i labari dell'Associazione e della città di Sondrio e percorre le vie di Merano che, al centro, si è animata di quanti (e sono molti) hanno cuore italico e riscuote applausi; percorre le vie fino alla Caserma ove il 5° Artiglieria da Montagna si ammassa e rende onore al suo comandante.

* * *

Il Comune di Merano ha voluto prendere una parte viva ed attiva alla manifestazione che giunge così al suo epilogo, offrendo una vermouth agli ufficiali del 5°, alle autorità civili e militari intervenute, al presidente dell'A.N.A., ai consiglieri nazionali ed ai presidenti di sezione, ed il Comitato di onore per l'offerta delle drappelle, il pranzo ufficiale che ha accolto anche gentili signore e signorine.

È d'obbligo sempre notare i discorsi pronunciati, ma questa volta quello del Sindaco di Merano avv. Vinci, ha rivestito un'importanza singolare perchè l'uomo che ha parlato era l'eletto dai cittadini di una città appartenente alla regione alto atesina ed impegnava, pertanto, tutti i cittadini.

Forte e deciso il suo discorso di saluto cordiale al colonnello Valenza comandante il risorto 5° Artiglieria da Montagna ed a tutti gli intervenuti.

Rievocativo e sottolineante l'importanza dell'avvenimento nel quadro della riorganizzazione dell'Esercito, quello di S. E. il generale Primieri, il quale lo addita all'attenzione pubblica; pieno di affettuosa colleganza quello del colonnello Biscuola, già comandante del 5° artiglieria da montagna in Balcania.

Allo spumante, da tutti i convenuti è partito l'evviva al 5° ed all'Italia.

VALENTINO BANDINI.

L'Assemblea straordinaria
del 20 dicembre 1953

Il giorno 20 dicembre ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria dei delegati convocata per esaminare le proposte di riforma dello Statuto sociale.

Erano presenti o rappresentati 297 delegati sui 370 attualmente in carica, quindi l'assemblea era regolarmente costituita a termini dell'art. 28 dello Statuto.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il vice presidente nazionale avv. Ettore Erizzo, perchè, avendo egli fatto parte della Commissione incaricata di redigere le proposte di modifiche, era maggiormente in grado di illustrare all'assemblea i vari argomenti che dovevano essere esaminati. La discussione è stata ampia e serena e dei vari punti trattati diamo qui un breve riassunto.

Assemblee. — Il presidente fa presente che negli ultimi tempi era stata rilevata una certa difficoltà di funzionamento dell'assemblea dei delegati per l'eccessivo numero dei partecipanti, e che logicamente, tale inconveniente era destinato ad aumentare col tempo. Infatti con un delegato ogni 200 soci, oltre a tutti i presidenti sezionali, in base alle forze dell'A.N.A. al 31 dicembre 1952 (69 sezioni e 58.700 soci) il numero minimo dei partecipanti all'assemblea era di 362 (293 delegati, più 69 presidenti). Ma in base alle forze del 31 dicembre 1953 (71 sezioni e 74.000 soci) la assemblea avrebbe avuto ben 446 rappresentanti (375 delegati e 71 presidenti). Ora, poichè le forze dell'A.N.A. sono in continuo aumento, mantenendo lo stesso sistema di rappresentanza si sarebbe arrivati ad un numero di partecipanti tale che difficilmente una assemblea avrebbe potuto funzionare con una certa celerità.

Di qui la necessità di modificare lo Statuto in questo punto.

Il presidente aggiunge che da qualche sezione era stata formulata la proposta che alla assemblea dovessero partecipare soltanto i presidenti sezionali, ma alla Commissione non era sembrato giusto che il voto del presidente di una sezione avente poche centinaia di soci dovesse avere in assemblea eguale peso del voto del presidente di una sezione composta di varie migliaia di soci.

Conseguentemente, tenuto conto di tutti i rilievi, di tutte le proposte, la Commissione aveva ritenuto opportuno proporre, anzitutto, di elevare il potere di rappresentanza di ciascun delegato da 200 a 500 soci (o frazione superiore a 250), stabilendo inoltre il principio che ogni presidente pur essendo delegato di diritto, non debba più avere un voto suo personale come per il passato.

Su questo primo argomento interloquiscono molti delegati: taluni sostengono che la facoltà di rappresentanza deve essere mantenuta, come per il passato, a 200 soci; qualcuno, invece propone di aumentarla addirittura a 1000 soci, qualcun'altro propone invece la cifra di 300 soci.

Dopo ampia discussione la assemblea delibera di accogliere la proposta della commissione nel senso sopra indicato, (un delegato ogni 500 soci fermo restando il principio del presidente delegato di diritto).

Sempre sull'argomento dell'assemblea viene anche discusso se sia opportuno che questa debba deliberare a maggioranza assoluta o relativa. Viene accolta la proposta che l'assemblea deliberi a maggioranza relativa tranne che per la elezione del presidente nazionale.

Alpini alle armi. — Il presidente fa presente che mentre l'art. 1 dello Statuto stabilisce che nell'A.N.A. possono far parte coloro che hanno appartenuto o appartengono al Corpo degli Alpini, per contro è risaputo che i militari alle armi che non prestano servizio continuativo si trovano in una posizione in certo modo provvisoria e tale che richiede una deliberazione chiarificatrice. Infatti sino ad oggi — e, in mancanza di una precisa disposizione, era giusto che fosse così — essi venivano iscritti come soci alle sezioni nel cui territorio si trovava il Reparto cui essi appartenevano. Ma ciò aumentava la forza di quella sezione soltanto fittiziamente perchè, andando in congedo, tali alpini continuavano a far parte « sulla carta » di quella sezione, mentre in realtà nella più avevano a vedere con essa. La commissione aveva proposto che tali alpini venissero iscritti direttamente alla sede centrale che, all'atto del loro congedo, ne avrebbero curato lo smistamento alle varie sezioni nel cui territorio essi hanno la loro residenza civile.

Anche su questo argomento vi è stata ampia e lunga discussione.

Sostanzialmente si sono trovati tutti d'accordo sulla necessità di provvedere in qualche modo a questi soci che hanno un particolare carattere e le varie discussioni si sono polarizzate su tre proposte principali:

o considerare gli alpini alle armi come soci « aggregati » — ma questa proposta non è piaciuta alla maggioranza in quanto con ciò questi soci si sarebbero trovati in posizione ben diversa dagli altri — o iscriverli (come proposto dalla Commissione) alla sede centrale — oppure iscriverli subito alle sezioni o ai gruppi nel cui territorio essi hanno la loro residenza civile. Quest'ultima appariva sostanzialmente la più logica, ma anche di difficile attuazione pratica. A conclusione del dibattito è stata formulata ed approvata una proposta che in certo modo rappresenta una soluzione intermedia, e cioè è stato deciso che le domande di ammissione a socio di tali alpini devono essere inviate — o dai reparti di appartenenza o dalle sezioni più vicine — direttamente alla sede centrale la quale deve a sua volta curarne l'inoltro alle sezioni dove detti alpini hanno la loro residenza civile.

È stato inoltre deciso che la iscrizione degli alpini alle armi che non prestino servizio continuativo sia effettuata gratuitamente.

Gli altri argomenti sono di minore importanza e di essi si può fare un rapido elenco.

Innanzitutto è stato abolito il principio che le vecchie sezioni possano ricostituirsi con un numero di soci inferiore al minimo statutario di 500 e ciò perchè se tale facoltà aveva una ragione di essere per agevolare la rinascita delle sezioni per attraverso le difficoltà del dopoguerra, oggi tale concessione non appare più giustificata.

Nulla è mutato, per altro, per le sezioni già ricostituite con meno di 500 soci.

È stata poi riconosciuta la facoltà al Consiglio direttivo nazionale e ai Consigli direttivi sezionali di sciogliere rispettivamente le sezioni, le sottosezioni e i gruppi che non diano prove di vitalità, salva la facoltà alle sezioni di appellarsi alla assemblea dei delegati e ai gruppi e sottosezioni al Consiglio direttivo nazionale.

È stato stabilito il diritto degli alpini alle armi di frequentare i locali della sezione, della sottosezione o del gruppo nel cui territorio si trova il reparto cui essi appartengono, e ciò per un elementare dovere di ospitalità.

È stato ancora stabilita la decadenza dei consiglieri nazionali che senza giustificato motivo non partecipino a tre riunioni consecutive del Consiglio e lo scioglimento di diritto del Consiglio nazionale in caso di vacanza di metà dei suoi membri.

Infine sono state approvate alcune disposizioni — per vero, di lieve entità — che erano state da tempo richieste dal Ministero della Difesa al fine di mantenere la personalità giuridica dell'A.N.A.

Tali disposizioni riguardano il nostro distintivo, il labaro ed i gagliardetti, che devono essere conformi ai modelli approvati dal Ministero, e l'eventuale emanazione di un Regolamento che (se sarà fatto) do-

vrà pure essere sottoposto all'approvazione del Ministero stesso.

* * *

Queste, in succinto, sono le modifiche approvate che verranno ora inserite nello Statuto che sarà inviato a tutte le sezioni.

A conclusione e commento finale di questo breve resoconto dobbiamo rallegrarci della serenità con cui si sono svolti i lavori, sebbene il dibattito sia stato, come era logico, nutrito e ampio.

Ci è sembrato anche che la pratica abbia dimostrato quanto sia stato opportuno fissare l'inizio dell'assemblea per le ore 12 perchè ciò ha dato modo di continuare nei lavori per circa cinque ore consecutive, senza sbandamenti di delegati e senza... languori di stomaco.

LA SENTINELLA DEL CIMON DI ARSIERO

Nelle trincee e nei camminamenti che van da Lastebasse a Folgaria, han trovato un Alpino un pais del battaglione « Vicenza », che montava la guardia da quasi quarant'anni senza mai aver avuto il cambio.

Intorno, altri ventiquattro, tutti del « Vicenza », anche loro in linea per tutti quegli anni, fin dalle giornate sanguinose del 14, 15 e 16 maggio 1916, i giorni della Strafe Expedition, la spedizione punitiva del generale Cónrad che aveva promesso al suo imperatore l'ingresso trionfale in Vicenza, in meno di una settimana.

Anche dopo tanto tempo, ci sono montagne che buttan fuori povere ossa calcinate e tanto ferro ruggine, colore del sangue secco; montagne dove la terra, il ferro e le ossa dei Morti sono state impastate col sangue, con tanto sangue giovane e forte, tanta fu la rabbia della guerra lassù e quelli che vanno per i monti a raccattare ferro, han trovati mucchi di ossa di alpini, ancora allineati nei camminamenti e nelle trincee e la terra sollevata dagli scoppi immensi dei 305 austriaci e dalle salve inesorabili dei forti del Belvedere, di Busa Verle, di Luserna, di Lavarone e di Somo Alto, li aveva scpolti tutti, così come la morte li aveva colti allora.

Uno era ancora in piedi, ritto e di di lui non rimaneva che lo scheletro, serrato nella terra che lo aveva stretto, vivo forse, e sotto l'elmetto, il teschio alto, come se dalle vuote occhiate il morto guardasse innanzi, in atteggiamento di fierissima disfida, serrate le mascelle, come quando ci si vuol dare più forza.

Pochi stracci sulle spalle scarnite, e ben chiare due fiamme colore dell'erba secca: due fiamme da Alpino, scolorite da tanti anni, ma verdi e le stellette ancora di chiaro metallo.

Vicende lontane che solo noi sopravvissuti sappiamo ricordare: tutto il livido furore dell'Impero Austro-Ungarico contro le nostre linee degli Altipiani, dove la primavera si affacciava ed i ciliegi mettevano i primi fiori: Cónrad aveva promesso ai suoi soldati le pianure ubertose del Veneto, dove il vino è fervido e le donne tornite e piacenti, gli eterni richiami del barbaro per calare in Italia, e la bufera si era scatenata improvvisa e travolgente, a colpi di maglio.

Nell'immoto silenzio dei ghiacciai, giungeva a noi sull'Adamello il brontolio remoto ed incessante del bombardamento lontano e si vedevano quei monti fiammeggiare spettrali, avvolti negli scoppi e nel fumo, senza respiro.

Tanto tempo, ma la memoria fedele elenca ancora i nomi dei reparti degli Altipiani, rossi di gloria e di sacrificio e quello dei luoghi che furono una fiamma sola, dove arsero nel santo nome della Patria, granatieri, alpini, fanti, bersaglieri, artiglieri, territoriali persino, schiere su schiere, perchè una sola era la consegna: non si passa! e il nemico non potè passare.

L'Alpino del battaglion « Vicenza » rimase al suo posto, con gli altri, in attesa del cambio: ma la macina della guerra si rivolse verso altri luoghi, verso altri monti, verso altri campi, nel suo lento ed inesorabile andare, ma lui, l'Alpino del battaglion « Vicenza », non si mosse, perchè la sua consegna era di fare buona guardia.

Il cambio lo hanno avuto in questi giorni: qualche giornale ha parlato come di un fatto straordinario, di quei Morti che si fan vivi, dopo tanti anni, ma la più parte non deve nemmeno aver letto.

Noi no: abbiamo alzata la testa, come per un saluto e ci è apparsa dinanzi l'immagine di quei mucchi di ossa di Alpini, così, tutti in fila e lui, quello in piedi, a guardia di tutti.

Le povere ossa, in tante cassette di legno, con accanto gli elmetti e i pochi oggetti rinvenuti — anche una pipa! la compagna fedele delle lunghe notti di attesa — le han scese a valle e poi le avran portate sul Pasubio, dove dormono tutti quelli dell'Altipiano, da Pecori Giraldi, il Maresciallo del Pasubio, al conducente morto vicino al suo mulo, su una mulattiera che pareva tanto sicura e deflitta da ogni offesa.

Perchè non il mulo lassù, fra i Morti? Gli avrebbero fatto posto, compagno umile e prezioso, pais di quattro gambe necessario e fedele.

Chi sa se, nello scendere a valle, l'Alpino del battaglion « Vicenza » avrà proprio creduto di andare a riposo: baracche pulite e calde nel bosco; rancio buono e saporoso; qualche scappata nei paesi ospitali per una bevuta e una notte calda con una donna, senza la tema del carabiniere allo sbarramento?

Adesso, dormi in pace, Alpino del battaglion « Vicenza », con tutti gli altri e conserva la illusione che sia giovato a qualcuno tutto questo tempo che sei rimasto sul monte, a buona guardia.

Non è vero sai che gli uomini, da tutto quel patimento e da tutto quel sacrificio siano usciti migliori, rinnovati e purificati e non è vero che, dopo tanti orrori di guerra, bontà e giustizia sorridano al mondo, perchè ancora prepotenti e superbi fanno torto ai deboli ed ai più poveri ed ancora il sangue macchia la terra con la maledizione di Caino e quelli che allora ci sono venuti a cercare, perchè da soli contro i tedeschi non ce la facevano, solo ieri, nella città che con Trento fu il grido della nostra giovinezza, hanno sparso sangue di ragazzi e di umile gente, con disumana e premeditata freddezza, gente di corta memoria e di ancora più corta promessa...

E noi che abbiamo la mala sorte di essere ancora vivi, la pace non siamo mai riusciti ad averla.

Forse è perchè ci siamo dimenticati di Voi, Morti, e non siamo capaci di ascoltare ed intendere la vostra voce che ammonisce e rimprovera: forse è perchè tutto quello che di buono e di generoso avevamo nell'animo e nel cuore lo abbiamo lasciato con Voi sul monte ed ecco che la mala sorte ci ha raggiunti e percossi e ci siamo dimenticati che tutti beviamo la stessa acqua e mangiamo lo stesso pane, fatto col grano che nasce sotto il sole dello stesso cielo e che la prima volta che abbiamo dischiuse le labbra è stato per dire mamma nella lingua che tutti parliamo.

Abbiamo tutti il cuore e l'anima amari di odio, di ira, di male parole; non come quando eri vivo tu che odiare e maledire il nemico della terra e della nostra pace era dovere, ma fra di noi questa demenza ha scavato un solco più fondo della trincea dove ti hanno trovato, Alpino, e questa pazzia fa velo agli occhi e alla mente, tanto che qualcuno persino bestemmia e rinnega la Patria, alla quale tu hai fatta buona guardia per tanti anni, solo sul monte.

Dormi, Alpino del battaglion « Vicenza », adesso che ti han dato il cambio, dopo tanto aspettare e tanto vegliare, dormi e che la terra ti sia lieve...

GIANMARIA BONALDI
La Ecia

Manifestazione alpina a Barisciano

Domenica 20 dicembre in Barisciano (L'Aquila) dopo la Santa Messa, il cappellano don Angelo Mariani, ha benedetto il gagliardetto del locale gruppo alpini; madrina la gentile signora Assunta Piccinini, madre della Medaglia d'Oro alpina sott. Ugo Piccinini.

Un lungo corteo si è recato a deporre una corona d'alloro alla lapide ai Caduti e, quindi, all'edificio scolastico che è stato intitolato alla suddetta Medaglia d'Oro. Dopo la benedizione è stato scoperto un artistico busto eretto in memoria del Piccinini con il contributo del Capo dello Stato, di cui è stata letta una nobile lettera di adesione, dell'Associazione Nazionale Combattenti, della Sede centrale dell'ANA e di altri enti. Hanno celebrato la duplice manifestazione il magg. Giuliani, presidente della sezione Abruzzi, il ten. col. alpino Santilli, vice presidente nazionale dell'Ass. Cambattenti, l'ispettore scolastico Silveri, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, ed il valoroso colonnello alpino Zucchi, reduce dalla campagna di Russia. Il presidente del Comitato organizzatore, capor. Frasca ha dato notizia delle adesioni ed ha ringraziato le autorità presenti, e particolarmente S. E. il Prefetto Stella ed il Comandante del Distretto Militare, ed i suoi attivi collaboratori. La Sede centrale dell'ANA era rappresentata dal Consigliere nazionale Ruggiero. Per l'occasione la sezione Abruzzi aveva disposto un convegno degli alpini dei dintorni: particolarmente numerosi quelli della sottosezione dell'Aquila con il presidente ten. col. Lusi, dei gruppi di Calascio con il capo gruppo serg. Gentile, di Montereale con il capo gruppo ten. Brancadoro, di Castel del Monte con il capo gruppo ten. Mucciante ed altri.

Dopo il ricevimento alle autorità è seguito un rancio e quindi, sono stati eseguiti cori e danze popolari; i dirigenti e molti alpini venivano ricevuti dalla famiglia Piccinini cui portavano il più affettuoso saluto il magg. Giuliani ed il Cons. naz. Ruggiero, procedendo alla consegna della tessera alla memomria dell'Eroe.

LA FORZA DELLE NOSTRE SEZIONI AL 31 DICEMBRE 1953

N. progr.	SEZIONI	INDIRIZZO	Soci	Sottosezioni	Gruppi
1	Torino	Via Po, 52	5177	—	77
2	Verona	Piazza Erbe - Palazzo Maffei	4828	—	102
3	Bergamo	Piazza Dante, 1	4011	2	83
4	Bolzano (Alto Adige)	Via Ospedale, 2	3878	3	22
5	Brescia	Via Trieste, 10	3386	—	69
6	Udine	Piazza Libertà, 4 B	3285	2	59
7	Trento	Via Belenzani, 3	2931	—	60
8	Vicenza	Casella Postale 78	2776	—	—
9	Biella	Via Vescovado, 11	2540	—	40
10	Como	Via Domenico Fontana, 1	2014	—	44
11	Cuneo	Via Carlo Em. III, 24	2008	8	52
12	L'Aquila (Abruzzi)	Casa del Combattente	1920	2	51
13	Varese	Via Dante, Palazzo Liceo-Ginnasio	1679	2	35
14	Genova (Ligure)	Via Assarotti, 9	1582	1	16
15	Asti	Via A. Hope, 5	1579	—	34
16	Bassano (Monte Grappa)	Casella Postale 11	1562	2	35
17	Salò (Montesuello)	Presso Italo Maroni - Gardone Riv. (Brescia)	1541	—	60
18	Domodossola (Ossolana)	Piazza Mercato, 4	1521	—	34
19	Treviso	Trattoria 4 Corone	1388	14	33
20	Varallo (Valsesiana)	Via Umberto I	1375	1	32
21	Lecco	Via XX Settembre	1220	—	20
22	Milano	Via V. Monti, 36	1150	2	4
23	Pinerolo	Corso Torino, 7	1081		14
24	Ivrea (Canavesana)	Via Palestro, 30	1000	—	17
25	Susa (Valsusa)	Prov. Torino	919	—	17
26	Piacenza	Via S. Giovanni, 10	818	—	37
27	Parma	Via delle Rimembranze, 8	796	2	32
28	Intra (Verbano)	Corso Cobianchi, 24	776	3	8
29	Pordenone	Albergo Toffolon	772	—	16
30	Aosta (Valdostana)	Viale Stazione, 8	750	—	12
31	Belluno	Via Carrera, 13	749	—	15
32	Breno (Camuna)	Prov. Brescia	730	—	12
33	Modena	Martiri Libertà, 36	699	1	24
34	Firenze	Via Calzaiuoli, 11	635	1	10
35	Sondrio (Valtellinese)	Piazzale Bertacchi, 1	623	2	5
36	Cividale del Friuli	Trattoria 3 Corone	622	—	—
37	Pieve di Cadore (Cadorina)	Albergo Belvedere	595	—	—
38	Feltre	Prov. di Belluno	575	—	4
39	Savona	Via Paleocapa, 4/3	533	—	7
40	Roma	Via dei Crociferi, 44	506	2	1
41	Gorizia	Corso Verdi, 47	476	3	4
42	Omegna (Cusio)	Via Fratelli di Dio	472	—	20
43	Imperia (Alpi Marittime)	Piazza U. Calvi, 7	427	—	10
44	Tolmezzo (Carnica)	Presso Dott. Mario Craighero	410	—	10
45	Reggio Emilia	Piazza Prampolini, 1	393	—	7
46	Venezia	da « Nane », Corte dell'Orso S. Bartolomeo	350	—	4
47	Monza	Presso Ass. Naz. Combattenti	337	—	2
48	Valdobbiadene	Presso Caffè Alpino	307	—	—
49	Mondovì	Prov. Cuneo	290	—	4
50	Pavia	Via Luigi Porta, 6	280	1	1
51	Bologna (Emiliana-Romagnola)	Via S. Vitale, 13	261	5	—
52	Cremona	Corso Garibaldi, 112	251	1	3
53	Vittorio Veneto	Via Cavour, 39	250	—	6
54	Casale Monferrato	Via G. Lanza, 12	241	—	8
55	Gemona	Presso Magg. Venchierutti	219	—	4
56	Novara	Baluardo Q. Sella, 36	207	3	5
57	Padova	Via 8 Febbraio, 1	202	—	8
58	Marostica	Prov. Vicenza	194	—	3
59	Pisa	Piazza Dante 3, presso Ass. Naz. Combatt.	183	2	2
60	Ancona (Marche)	Via Montebello, 10	182	—	5
61	Conegliano	Via Garibaldi, 14	176	—	3
62	Trieste	Casella Postale 370	150	—	—
63	Latina	Corso della Repubblica, 95	130	—	8
64	Vercelli	Via J. Duranti, presso Dott. R. Opezzo	124	—	—
65	Ceva	Presso Società Arti e Mestieri Agricoli	100	—	10
66	Napoli	Via Roma, 306	62	—	—
67	Valdagno	Corso Italia, 26	55	—	—
68	Palermo (Siculo-Calabra)	Via Villa Florio, 39	50	—	—
69	Carrara (Alpi Apuane)	Via D'Azeglio - Palazzo Giampaoli	36	—	3
70	Luino	Piazza Garibaldi, 24	*	—	—
71	La Spezia	Via Torino, 13	*	—	—
			73349	60	1323

* Iniziano il tesseramento il 1° gennaio 1954.

ORDINE MILITARE D'ITALIA

Colonnello Alpino

CLAUDIO RANALLI

ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante di battaglione alpino, più volte decorato al valor militare diede in differenti settori operativi, ripetute prove di coraggio, di perizia ed alto senso del dovere.

Nel corso di un'azione offensiva svolta sul fronte jugoslavo, guidò all'attacco, con rara capacità ed ardimento, un reparto di primo scaglione, superò tenaci resistenze e conquistò due importanti centri abitati. Dopo aver dato sul fronte russo un eccezionale contributo alla organizzazione difensiva del fiume Don, al comando di un gruppo divisionale, costituito oltre che dal battaglione alpino, da reparti di varie armi, confermò in molte difficili situazioni, le sue brillanti qualità di comandante e combattente e benchè ammalato e congelato continuò a rimanere tra i suoi reparti. Ufficiale di elette virtù militari e patriottiche, costante esempio di fermezza di carattere, di valore, di elevato spirito di sacrificio.

Fronte albanese - jugoslavo, 6-18 aprile 1941. - Fronte russo, 20 settembre 1942 - 8 gennaio 1943.

Il Presidente della Repubblica al Generale Guido Pialorsi che ha lasciato il servizio

Il Presidente della Repubblica ha inviato la seguente lettera al Gen. Guido Pialorsi che ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età:

Caro generale,

nel momento in cui Ella, per raggiunti limiti di età, passa nella riserva, desidero darle atto dei preziosi servigi resi in pace e in guerra, durante quarantadue anni di carriera.

Già nella guerra 1915-18 al comando dei reparti alpini Ella dimostrò spiccata perizia e generoso ardimento. Caduto gravemente ferito il 19 maggio 1916 sul Col Santo, meritò la medaglia d'argento al valore militare.

Nè posso non ricordare la valorosa ed illuminata attività da Lei svolta nelle operazioni in Africa Orientale e, quindi, nella seconda guerra mondiale, in qualità di comandante, successivamente di battaglione, di brigata e di divisione coloniale. Le Sue elette doti di mente e di cuore, il Suo fervido attaccamento al dovere, la Sua capacità di animatore trovarono allora altri lusinghieri riconoscimenti nella promozione, per merito di guerra, al grado di generale di brigata e nel conferimento della croce di guerra al valore militare.

Nuove ed alte benemerenze Ella ha saputo poi aggiungere nelle cariche di presidente del Tribunale Militare di Torino, di comandante della Divisione « Folgore », di vice comandante territoriale di Padova e di comandante militare territoriale di Torino.

Interprete di sentimenti concordi Le esprimo pertanto oggi i più vivi ringraziamenti per l'opera compiuta e formulo l'augurio che ancora per molto tempo Ella abbia ad essere conservato alla stima ed all'affetto dell'Esercito e del Paese.

Mi creda, caro generale,

aff.mo suo
LUIGI EINAUDI

Alpini reduci di Russia dei Battaglioni "Morbegno" e "Tirano" e familiari dei Caduti e Dispersi di tali Battaglioni, ADUNATA! A SONDRIO il 31 corrente

Nella ricorrenza anniversaria delle eroiche sanguinose battaglie sostenute in Russia dagli alpini dei Btg. « Morbegno » e « Tirano », è stata indetta una adunata di tutti i superstiti perchè, in stretta fraternità con le famiglie dei Caduti e dei Dispersi, ricordino ed esaltino le epiche gesta dei Battaglioni ed il sublime sacrificio di Coloro che si immolarono nell'aprire la via del ritorno a interi Reparti.

Gli alpini di tutti i Reggimenti e di tutte le guerre, con la locale sezione dell'A.N.A., organizzatrice del raduno, accoglieranno fraternamente i convenuti a SONDRIO, domenica 31 gennaio 1954, alle ore 10 *sul piazzale del Municipio. Dopo la celebrazione della S. Messa verrà deposta una corona d'alloro sul monumento dei Caduti di tutte le guerre.*

"ALPINI IN RUSSIA"

Sta per uscire, pei tipi della Casa Editrice Ciarocca un volume di Manlio Barilli, dal titolo « Alpini in Russia », che rievoca le drammatiche vicende del Corpo d'Armata Alpino (Gen. Nasci) nella campagna di Russia: C. d'A. costituito come è noto dalle eroiche Divisioni « Cuneense » (Gen. Battisti), « Julia » (Gen. Ricagno) e « Tridentina » (Gen. Reverberi).

Il volume riccamente illustrato e con copertina a colori del pittore alpino Edgardo Rossaro è posto in vendita a L. 1500 ridotte a L. 1200 per i soci dell'A.N.A. e per i Comandi militari.

Per ordinazioni rivolgersi alla Casa Editrice Ciarocca - Milano, via Mengoni 2 - Telef. 873.881.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

• È deceduto dopo breve malattia, nella notte tra il 3 ed il 4 dicembre, il capo gruppo A.N.A. di Mattarello **Matteo Perini** di Augusto, il quale ha diretto il gruppo negli anni che precedettero l'ultimo conflitto mondiale e si dedicò con grande entusiasmo alla rinascita del gruppo intitolato alla memoria della M. d'O. Guido Poli.

Anima generosa, legata in modo encomiabile alla nostra Associazione ed all'Italia, il Perini ha dedicato tutte le sue ore di riposo alla organizzazione del gruppo ed a mantenere sempre solidi i legami dello stesso con la sezione di Trento.

Colpiti nel doloroso lutto, gli alpini trentini si uniscono nel ricordo del loro indimenticabile Amico ed esprimono alla famiglia dell'estinto ed ai figliolettl i sensi del loro profondo cordoglio.

• Il 29 ottobre è mancato ai vivi il magg. cav. uff. **Egidio Castelli**, valoroso comandante di reparti alpini, volontario nella guerra 15-18, decorato di tre medaglie d'argento, una di bronzo, croce al valore, promosso per merito di guerra.

Fu dei fondatori della sezione di Como alla quale diede la sua apprezzata opera.

Assecondando il suo ultimo desiderio, gli Alpini lo hanno accompagnato per l'estremo viaggio ed ai funerali, modesti per sua espressa volontà, hanno partecipato le rappresentanze della sezione di Como e del gruppo di Fino Mornasco, i Volontari, il Nastro Azzurro, ed una larga schiera di Combattenti.

Alla Sua memoria, la sezione inchina il gagliardetto e rinnova alla desolata famiglia l'espressione del più vivo cordoglio.

Manifestazioni invernali

FEBBRAIO

7 Febbraio - Clusone . . . . - "Trofeo Sora" (organizzato dalla Sezione di Bergamo)

14 Febbraio - ASIAGO . . . . - Campionato Nazionale di Sci dell'A. N. A. (organizzato dalla Sezione di Vicenza).

MARZO

7 Marzo - VAL PUSTERIA . - "Trofeo Dordi" (organizzato dalla Sezione "Alto Adige" di Bolzano).

28 Marzo - TERMINILLO . . - "Trofeo Vicentini" (organizzato dalla Sezione di Roma).

ROMA - 19-20-21 MARZO 1954

XXVII ADUNATA NAZIONALE

L'Alpino è lieto di raccogliere l'appello dei commilitoni di Roma per la grande adunata del prossimo marzo e di ritrasmetterlo a tutti i suoi lettori. Mentre pubblichiamo il nobilissimo testo del Manifesto, indichiamo di seguito i principali argomenti relativi alle modalità di svolgimento dell'Adunata e delle manifestazioni in programma.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ROMA

ALPINI D'ITALIA!

Questa squilla è per voi. Vi chiama a raccolta a Roma nei giorni 19 - 20 - 21 marzo prossimo, per la

XXVII ADUNATA NAZIONALE

Anche questa volta, come 25 anni fa in occasione del nostro primo raduno romano della primavera 1929, voi porterete, fra gli austeri monumenti della Città Eterna, quel soffio di fresca baldanza, di vita e purezza, che traete dalla cerchia immacolata dei vostri monti, raggiante corona ai confini della Patria.

Roma vi attende; e si prepara ad accogliervi come si conviene a chi, come gli Alpini, sa destare sempre tanta ammirata simpatia per la serena fierezza, sano umore, dignità, compostezza.

ALPINI D'ITALIA!

Dal Monte Nero, dall'Adamello, dalle Tofane, dall'Ortigara, dalle ambe africane, dalle insidiose gole dell'Epiro, dalla gelida steppa russa, gli spiriti dei nostri Eroi hanno udito la squilla e si accingono ad accorrere anch'essi all'Adunata, per trovare in essa un conforto. Il conforto di constatare che nulla ha mutato lo spirito alpino, e che gli Alpini sanno custodire le loro tradizioni nel calore della fraternità.

Non saranno delusi. Dal verde brillante degli alti pascoli, dal candore dei nevai e dal palpito generoso dei cuori, noi trarremo i colori della bandiera, che sotto ogni cielo, nella buona e nell'avversa fortuna, ogni qualvolta vi fu affidata, fu tenuta alta e salda dal vostro braccio gagliardo e garrì sempre con onore, nelle azioni di guerra e nelle opere di pace.

ALPINI D'ITALIA! ADUNATA!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Svolgimento della grandiosa adunata

L'adunata si svolgerà nei giorni 19, 20, 21 marzo.

Sarebbe desiderabile che almeno i Presidenti delle Sezioni giungessero a Roma la sera del 18 o almeno nelle prime ore del 19 per poter ricevere e dare le necessarie disposizioni ai dipendenti gruppi. Comunque tutti devono giungere a Roma nelle prime ore del 19.

Il programma di massima, oltre allo sfilamento davanti al Capo dello Stato sulla Via dei Fori Imperiali, all'omaggio al Milite Ignoto e all'Adunata di Piazza San Pietro, comprenderà altre manifestazioni, come gare di fanfare caratteristiche e cori alpini nella Basilica di Massenzio e in Piazza del Popolo, fiaccolata verso il Colosseo, rievocazioni, ecc. Sono anche in corso *porparlers* coi dirigenti dello Stadio Olimpico per dare modo agli Alpini di assistere o magari essere attori di manifestazioni di massa allo stadio stesso. Si tratterebbe per intanto della concessione, se non del tutto gratuita, a prezzi popolarissimi dell'ingresso al grandioso Stadio dei Centomila, in occasione della partita di calcio Lazio-Udinese. Un intero settore verrebbe riservato agli alpini i quali saranno padronissimi di fare il tifo per chi vorranno, intervenendo in massa con simboli, cartelli ed altre cose di cui Settimana Incom, RAI e Televisione sono dichiaratamente ghiotte.

SIGNIFICATO E CARATTERE

Dato il particolare carattere che rivestirà la manifestazione nella Capitale e nella certezza che la manifestazione sarà osservata, oltre che dalle più alte Autorità dello Stato e del Parlamento, da Ambasciatori e Addetti militari di tutto il mondo, nonchè da una folla di turisti stranieri, il Comitato organizzatore ha sentito come prima necessità, quella di rivolgere un caldo appello a tutti i Presidenti di Sezione, perchè, nell'ambito delle proprie circoscrizioni, facciano sin da ora opera di propaganda e di persuasione, affinchè l'A.N.A. possa realmente offrire a Roma una dimostrazione di cosciente fierezza, dignità e compostezza da parte di ogni alpino partecipante.

Per quanto il buon senso dell'alpino e il suo magnifico sapersi adattare a circostanze ed ambienti, saranno i primi fattori del successo di questa adunata, è tuttavia opportuno ricordare a tutti la necessità di non ostentare, di fronte a chi avrà l'onore e l'onere dell'organizzazione, insofferenze ad ordini di inquadramento per la grande sfilata e a consigli di comportamento nei pubblici locali. Si può essere divertenti, spiritosi, simpaticamente scanzonati e umoristici, senza essere irriverenti verso una popolazione, che già da oggi attende con tanta simpatia l'*invasione primaverile* dei cinquantamila alpini.

FOLCLORE

È stato raccomandato alle Sezioni consorelle di curare che i consueti *sketches* e scenette scherzose, che in ogni adunata alpina danno un po' di pepe al sapore delle manifestazioni « fuori programma », non manchino anche a Roma, ma si evitino le scurrilità e le ostentazioni di cattivo gusto. Analoga raccomandazione si è fatta per i cartelli e simboli che ogni sezione o gruppo vorrà portare al seguito. La fantasia degli artigiani e artisti scarponi ha tutto il tempo di sbizzarrirsi e di creare cose veramente spiritose, ispirate alla ricca e multiforme tradizione montanara, che non si limita, vivaddio, al fiasco di vino. Le nostre belle canzoni sono le prime a suggerire i motivi, dal piccante al patetico, dal romantico all'entusiastico e via via fino allo scettico blu.

Non è escluso che il Comitato organizzatore, fra « le pieghe del bilancio » (come nostri altolocati amici alpini che di finanza se ne intendono sogliono dire), riesca a trovare quanto occorre per assegnare premi ai cartelli più spiritosi. Questi comunque saranno degnamente illustrati nelle nostre fotocronache e saranno citati i nomi delle Sezioni e degli autori.

TESSERA ADUNATA

Ne è stata curata al massimo la forma e la veste tipografica, entrambe intonate all'ambiente di Roma. È piegata a trittico e, anche chiusa, lascia vedere sullo sfondo, oltre l'Arco di Tito, la figura di un alpino in marcia.

Il possesso della tessera, *condizione necessaria per intervenire all'adunata*, dà i seguenti diritti:

1.° Riduzione ferroviaria non definita ufficialmente ma che sarà quasi certamente quella del 70%.

2.° Riduzioni notevoli sui prezzi delle camere e dei ristoranti, trattorie e pizzerie di Roma e dei Castelli romani.

3.° Riduzione, in corso di trattative, del 15 per cento per acquisti nei negozi di Roma.

4.° Prelevamento presso la Sezione di Roma (o diretto o previa prenotazione della Sezione interessata) di speciali tesserini per poter usufruire a tariffa ridotta dei trams e autobus per tutte le giornate dell'adunata.

5.° Ingresso gratuito in tutti i musei di Roma.

6.° Forte riduzione per l'ingresso al Giardino Zoologico.

7.° Tribune riservate per i familiari degli alpini per assistere alla sfilata in Via dei Fori Imperiali, e posti riservati per la cerimonia all'Altare della Patria.

(A questo proposito, sarà opportuno avvertire i partecipanti che nessuna preoccupazione vi dovrà essere di perdere il collegamento coi familiari, perchè appositi incaricati faranno da guida dalle tribune di Via dei Fori Imperiali all'Altare della Patria, dove alpini e familiari si ritroveranno al termine della cerimonia in punti ben determinati e senza difficoltà).

8.° Artistica medaglia commemorativa dell'Adunata del noto incisore Giampaoli (gratuita).

9.° Numero unico in bella edizione con copertina a colori (gratuito).

Il prezzo della tessera è di L. 300.

Successive disposizioni indicheranno altri particolari e riassumeranno tutto ciò che è utile conoscere e fare prima di partire per l'Adunata. Ma, sia per appagare l'insistente legittima curiosità dei soci dell'A.N.A. sia per agevolarli nella preparazione, cerchiamo di anticipare al possibile ogni diramazione di notizie e di avvisi.

Fac-simile della Tessera-Adunata.

MANIFESTI

Sono in allestimento due tipi di manifesto, uno ridotto ed economico (tipo fatto in casa) da diffondere al più presto in tutti i centri urbani e rurali di ogni sezione e gruppo A.N.A.; un altro affidato a un noto pittore cartellonista e che entrerà in iscena in un secondo tempo. Il Comitato prega di voler regolare nel tempo la diffusione di detti manifesti, in modo di assicurarne la continuità della funzione. Distribuirne cioè subito una prima aliquota e tenere il resto per ripetere le affissioni nei mesi successivi.

TENUTA

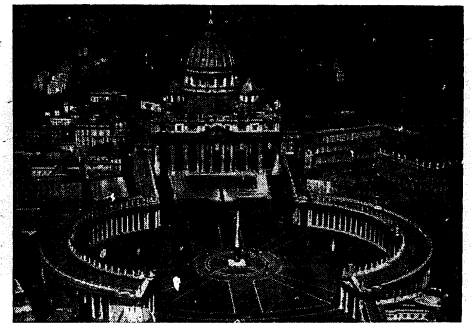
È ovvio che ognuno è libero di mettere quello che crede nel proprio bagaglio di adunata. A puro titolo di consiglio si prospetta la convenienza del vestito sportivo e scarponi per lo sfilamento e per le eventuali gite ai Castelli Romani, e di almeno un cambio di scarpe leggere per circolare in città, nei negozi, nei musei e negli eventuali ricevimenti. Il nostro color verde, simbolo antico di vigore e di speranza non dovrebbe mancare a nessuno, e ogni Sezione potrebbe consigliare le tradizionali palle verdi da portare in luogo della cravatta. In Sezione, a Roma, potrà chi lo desidera prelevare fazzoletti verdi da taschino con simboli alpini.

I reduci tutti, veci e bocia, non abbiano false modestie e vengano con tutte le loro decorazioni.

CORI E FANFARE

È conveniente che quelle Sezioni che dispongono di gruppi corali e di fanfare, si accertino tempestivamente della loro efficienza e ne curino la messa a punto, in modo che gli uni e le altre possano degnamente figurare.

Piazza Venezia - Monumento a Vitt. Eman. II e Via dei Fori Imperiali.



Piazza S. Pietro e la Basilica.

PAGATE SUBITO LA QUOTA SOCIALE 1954 ALLA VOSTRA SEZIONE SE VOLETE PARTECIPARE ALLA GRANDE ADUNATA DI ROMA E CONTINUARE A RICEVERE REGOLARMENTE I NUMERI DE "L'ALPINO"

CRONACHE SEZIONALI

ABRUZZI (L'AQUILA)

Nuovo gruppo. — Per iniziativa del capit. Giacinto Molisani e del sergente Romolo delli Pizzi è stato costituito il gruppo di Chieti.

Gruppo di Celano (L'Aquila). — Nella sala del Cinema Umberto, messo a disposizione dell'alpino Giuseppe Ciavarella, si è tenuta l'assemblea ordinaria del gruppo; per il 1954 sono stati eletti: capogruppo not. Giovanni Stornelli, vice capogruppo Antonio Stefanucci, consiglieri: Nazzareno Ciccarelli, Costanzo Supini, Severino Ranalletta, Germano Contestabile, Lorenzo Celeste, Domenico Pierleoni ed Angelo Berardicurti; cassiere Giuseppe Ciavarella.

Gruppo di Pereto (L'Aquila). — Nell'assemblea ordinaria si è proceduto alla elezione delle cariche per il 1954. Sono risultati: capogruppo Ciriaco Camerlengo, vice capogruppo Antonio Penna di Giovanni, cassiere Domenico Palombo, segretario Elia Penna

Citazione. — Va citato a titolo di onore il gruppo di Opi (L'Aquila) che, per merito del capogruppo Boccia Igino, ha rinnovato la tessera per tutti i suoi 37 iscritti, al 30 novembre.

BELLUNO

Gruppo « Col di Lana » di Livinallongo. — Nella ricorrenza del 4 novembre il gruppo Col di Lana di Livinallongo, assieme all'Associazione Combattenti e Pompieri Volontari, ha organizzato una cerimonia commemorativa dei Caduti di tutte le guerre.

In tale circostanza è stato inaugurato il nuovo gagliardetto del gruppo. Dopo la benedizione, la madrina signora Callegari Emma, consegnò il gagliardetto all'alfiere Pezzei Antonio. Si formava quindi un corteo che si recava deporre una corona al monumento ai Caduti. Il capitano dott. Carlo Manucci pronunciava quindi un discorso di esaltazione della storica data e formulava auguri di prosperità e di pace per il prossimo avvenire.

Alla cerimonia presenziavano autorità civili, militari e religiose del posto. Un particolare ringraziamento al capogruppo: med. di bronzo Crepaz Felice che è stato l'ideatore ed animatore della festa.

CUSIO (OMEGNA)

Riunione capi gruppo di zona. — Domenica, 22 novembre, al Ristorante « Vittoria » gestito da Beltrami Vito, vecchio consigliere della sezione di Omegna si è svolto la riunione straordinaria di tutti i capi gruppo di zona e ro delegati.

Il presidente della sezione Luigi Bisetti apre la seduta con vibranti parole di incitamento e di invito per il laborioso programma che devesi attuare nel 1954 con la collaborazione di tutti gli Scarponi della zona; viene poi data la parola al segretario della sezione, Ganzetti Nerino, il quale dà lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno 1953, relazione che è stata approvata all'unanimità.

Sono stati nominati alcuni consiglieri aggiunti alla sezione e si è approvato in linea di massima, il programma per il prossimo raduno sezionale onde festeggiare degnamente il trentesimo anno di fondazione della sezione; festa che avrà luogo il 20 giugno 1954.

Vi sarà un grande concorso folcloristico di costumi valligiani con ricchi premi ed altre manifestazioni di chiusura di cui verrà diramato dettagliato programma.

Il presidente Bisetti ringrazia tutti gli intervenuti assicurando che il Consiglio direttivo di sezione farà del suo meglio perchè la festa del trentesimo abbia un'ottima riuscita.

LECCO

« Serata Verde ». — Giovedì sera, 26 novembre, ha avuto luogo la « Serata Verde », organizzata presso il Cineteatro Impero di Lecco dalla nostra sezione.

Alla presenza di un imponente pubblico il coro I.N.C.A.S. di Fiorano al Serio, si è esibito con un particolare programma di cantate, che hanno suscitato entusiastici applausi.

Sono stati inoltre proiettati due documentari « Fiamme Verdi » ed « Un cannone sulla vetta » gentilmente concessi dal Ministero della Difesa.

Nuovo gruppo « Monte Resegone » di Maggianico. — È stato inaugurato domenica 6 dicembre il gruppo di Maggianico « Monte Resegone » della sezione di Lecco.

Alla riunione erano presenti il presidente della sezione dott. Ugo Merlini, numerosi consiglieri sezionali e rappresentanze di parecchi gruppi.

Alle ore 9.30 nella chiesa del paese il parroco ha benedetto il nuovo gagliardetto di cui è stata madrina la signorina Giovanna Anghileri. Dopo il rito è stata celebrata la S. Messa dal cappellano del Battaglione Trento, padre Amigoni.

Tutti gli alpini convenuti, in corteo, si sono poi recati a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti.

Padre Amigoni ed il consigliere dott. Gandolfi hanno pronunciato brevi parole, esaltando lo spirito degli alpini ed i nostri gloriosi Caduti e Dispersi.

La commovente e simpatica cerimonia si è conclusa con un rinfresco d'onore, nella sede del nuovo gruppo.

MODENA

Gruppo di Sassuolo. — Il 13 dicembre ha avuto luogo in Sassuolo il raduno annuale del gruppo al quale hanno partecipato molti soci del gruppo di Modena e rappresentanze di Castelvetro, Maranello e Magreta.

Ottima riuscita della riunione per merito specialmente del capogruppo Quartieri Manlio.

PIACENZA

Assemblea dei gruppi. — Il 12 dicembre si è tenuta l'assemblea dei gruppi di questa sezione presenti o rappresentati pressochè tutti i gruppi della provincia. Alla unanimità sono stati approvati il rendiconto di cassa a fine tesseramento 1953, la situazione patrimoniale alla data stessa, il bilancio preventivo dell'annata 1954. Per acclamazione è stato riconfermato presidente della sezione per il biennio 1953-54 il cap. rag. Arturo Govoni; vennero poi eletti, per acclamazione, i consiglieri: cap. dott. Nicola Cattaneo per Piacenza, cap. geom. Antonio Cagnani per la Val Nure, ten. avv. Francesco Chiesa per la Val Tidone, ten. rag. Paolo Conni per la Val d'Arda. Vennero riconfermati in carica i revisori dei conti: rag. dott. Ferdinando Gozzi e cap. rag. Alcibiade Volpini; quindi si è proceduto alla nomina dei Delegati all'Assemblea della Sede centrale dei membri della giunta di disciplina e scrutinio. Dopo l'assemblea una cordiale colazione ha tenuto riuniti tutti i partecipanti per un paio

Gruppo di Nibbiano T. T. — Ottimamente organizzato dal capogruppo Carlo Botteri, domenica 13 dicembre si è svolto un raduno degli alpini dell'Alta Val Tidone. Fatto omaggio di un mazzo di fiori al monumento ai Caduti, i partecipanti, e vi erano anche rappresentanti del consiglio sezionale — sten. Cappellini per il presidente rag. Arturo Govoni impossibilitato intervenire — e gli altri gruppi della provincia, si recarono alla Diga del Molato nel ridente scenario del bel lago e nella ospitalità cordiale di quella locanda che iniziativa di alpini ha creata in riva al lago. Tra i partecipanti vi era anche il medico alpino dott. Nani, il geom. Martini della direzione della Diga, il maresciallo dei carabinieri. Brillanti brindisi, inneggianti alle glorie della « Penna », nella pace fra i popoli, hanno fatto l'alpino Mario Boselli e l'alpino dott. Nani.

PINEROLO

Assemblea generale. — Domenica 13 dicembre si è tenuta l'assemblea generale ordinaria annuale dei soci.

Dopo la relazione fatta dal presidente uscente geom. Rosia Isidoro e quella finanziaria fatta dal segretario-cassiere Leonida Oderda, entrambe approvate all'unanimità, si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio direttivo nelle persone di: Berton Tullio, Cagliero Antonio, Damiano Giuseppe, Destefanis Luigi, Di Maggio Gianni, Frassino Mario, Ghirardi Battista, Martin Edmondo, Oderda Leonida, Piatti Celestino, Priotti Aldo, Prola Piero, Rosia Isidoro, Sacco Carlo e Serafino Ettore oltre ai capi gruppo.

A revisori dei conti sono stati confermati Martino Pietro e Rosia Guido.

Il Consiglio direttivo, nella sua riunione del 17 dicembre ha riconfermato, per il biennio 1954-1955, a presidente il geom. Rosia Isidoro; a vice presidente l'avv. Serafino Ettore ed a segretario-cassiere Oderda Leonida.

Lo stesso Consiglio ha deliberato di organizzare l'annuale Veglia Verde per il 30 gennaio ed un'adunata del 3° Alpini a Pinerolo, per il 2 maggio p. v.

VALSESIANA (VARALLO)

Assemblea generale. — Il 27 settembre in Crevacuore ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione Valsesiana.

Dopo un grandioso ricevimento presso la Trattoria dell'Annunziata dell'artigl. alpino Cametti, offerto dalla scarponeria di Crevalcuore, i partecipanti si sono recati a deporre una corona d'alloro alla lapide che ricorda tutti i gloriosi Caduti. Qui pronunciò un patriottico discorso il cap. avv. Mazzone esaltando la memoria ed il sacrificio dei caduti e invitando gli alpini a mantenersi sempre degni delle gloriose tradizioni.

Indi, preceduti dalla celebre « Brusca » del gruppo di Varallo, i partecipanti si recavano al salone dell'Unione Sportiva per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Erano presenti i gagliardetti della sezione, della sottosezione, dei gruppi di Alagna, Arancio, Agnona, Borgosesia, Boccioleto, Balmuccia, Crevalcuore, Piello, Serravalle, Quarona, Valduggia, Varallo, Vanzone con la graditissima partecipazione di una rappresentanza del gruppo di Coggiola col proprio gagliardetto.

Ha presieduto l'assemblea il sig. Gino Tonella. Il comandante cav. Giannini ha letto la relazione morale esposta e la relazione finanziaria dalla quale risultò al 31 dicembre 1952 un patrimonio di L. 1.172.404. Le due relazioni vennero approvate all'unanimità e con applausi.

Successivamente vennero riconfermati i consiglieri: sigg. prof. Burla, Bertoli E., Calderini E., Campora Aldo, Narchialli R., Vietti Carlo; di nuova nomina il capitano Camillo Fuselli. Seguì la nomina dei delegati all'assemblea e furono discusse varie proposte di carattere interno.

Alle ore 9 rancio speciale. Alla frutta parlarono il comandante, il cap. Fuselli esaltando ancora una volta l'armonia e la fraternità che distingue ogni ritrovo alpino. La bella giornata si chiude con una elegante e riuscitissima Veglia Verde.

Chiusura Capanna-rifugio Osella. — Domenica 11 ottobre u. s. per la chiusura di fine stagione della Capanna-rifugio Osella, veniva celebrata nella cappelletta votiva la Messa in memoria del cap. Giacomo Festa, il compianto v. comandante della «Valsesiana». Attorno al sacello montano e al celebrante padre Antonino missionario della Consolata, erano presenti gli alpini, i gagliardetti dei gruppi e gli amici.

Con l'occasione venne organizzata la terza competizione podistica Varallo-Rifugio Osella, per la disputa delle coppe generale Mercalli e alpino Ernesto Cometti.

La gara è stata vinta da Rizzi Leandro della Soc. Sportiva di Postua, in ore 0.57'40".

2. Uberti Mario; 3. Vanzaghi A.; 4. Pivotto O.; 5. Vigna L.; 6. Viotti A., primo classificato degli ex combattenti al quale venne assegnata la coppa generale Mercalli; 7. Corda U.; 8. Lora Tonetto Antonio, primo classificato degli alpini iscritti all'A.N.A. di Trivero, aggiudicandosi la coppa Cometti; 9. Lora Bruno; 10. Grassi Italo; 11. Bertoli A. che vince il premio assegnato al più anziano concorrente; 12. Degaudenzi Michele.

La premiazione venne fatta dal comandante cav. Giannini presso la sede sociale, rallegrata dalla famosa «Brusca» del gruppo di Varallo sotto la direzione del M.o Bertagnoglio Giovanni.

A tutti i classificati, oltre ai premi in denaro sono stati regalati vini e liquori, che simpatizzanti avevano fatto pervenire ad arricchire i premi stessi, per cui il comando sezionale esprime ai gentili donatori le espressioni della più viva gratitudine.

L'organizzazione tecnica della gara è stata curata dalla Soc. Sportiva Doufour.

MEDAGLIE e DISTINTIVI

La Ditta E.N.E.A. di Milano, C. Porta Vittoria 51 - Tel. 795-272 (diretta da un «VECIO») fra le diverse attività artistiche, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e di distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle diverse manifestazioni. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e preventivi in assoluta concorrenza. Inoltre, previ accordi, organizza la vendita stessa nelle diverse manifestazioni.

RIFUGIO CONTRIN

alla Marmolada

aperto tutto l'anno, in forma ridotta durante la stagione invernale: Pensione soci e familiari in accompagnamento Lire 1.500 - Non soci Lire 1.700 tutto compreso, vino escluso.

Rivolgersi direttamente al Conduttore del Rifugio Contrin - Alba di CANAZEI (Trento) - Telefono Canazei N. 1.

Milano. — A Cinisello Bruno Vottre, figlio del capogruppo del luogo, Viviano Vottre, con Maria Baldi.

Cuneo. — A Beinette, Loris, figlio del socio Filippo Bozzano, con Ines Dalmasso.

Salò. — Fausto Capelli del gruppo di Anfo, con Olga Seccamani.

Conegliano. — Vittorino Passamai del gruppo di Solighetto, con Samaritane Rasera.

Domodossola. — Tommaso Rosetti del gruppo di Fomarco, con Caterina Badini.

L'Aquila. — Valente Panone con Rosina Di Paolo.

Domodossola. — Antonio di Vincenzo Conti socio del gruppo di Fomarco.

Varallo. — Gianmario del m.o Giovanni Dazza del gruppo di Scopa.

Belluno. — Patrizio di Tita Fumei socio del gruppo di Agordo.

Trento. — Daniela di Abele Ghezzi del gruppo di Pieve di Bono.

Cuneo. — Frando di Aldo Mittone della sottosez. «Monviso», gruppo di Costigliole Saluzzo. — I gemelli Aldo e Attilio, di Angelo Molinengo socio della sottosez. «Monviso» di Saluzzo.

Brescia. — Giampaolo di Aldo Fasoli socio del gruppo di Brescia.

Pinerolo. — È nato il primogenito del vice capogruppo di Villar Perosa, Mario Falco e signora Adriana Gabiano.

LUTTI

Milano. — Il socio Natale Maggioni, fu Giovanni — La signora Vittorina Lomazzi moglie del socio Guido Galli. — La signora Erminia Rossi moglie del socio Alessandro Gaverini.

Monza. — Il socio Lamberto Lamberti ha perso il padre.

L'Aquila. — Giuseppe Rampini del gruppo di Fontecchio. — La moglie del consigliere della sottosezione, Giuseppe Di Stefano.

Brescia. — Il ten. cappellano alpino, don Giovanni Maria Formentelli del gruppo di Nuvolanto, combattente della guerra 15-18 nel 5° Alpini.

Piacenza. — La signora Dina Nicola Rinetti, madre del consigliere sezionale magg. dott. ing. Pietro Rinetti. — A Nibbiano Val Tidone la signora Ernesta Codagnelli Botteri mamma del capogruppo del luogo, Lino Botteri.

A Pecorara il magg. cav. Camillo Stevani.

Trento. — La piccola Rita, di anni 9, figlia del socio Vigilio Maestro di Prezzo, del gruppo di Pieve di Bono.

Salò. — La mamma del socio Ultimo Baccoli del gruppo di Anfo.

Bergamo. — La mamma dei soci Silvestro e rag. Carlo Cappellini del gruppo Città Alta.

Firenze. — A soli 44 il cap. dott. Mario Righetti. La dolorosissima perdita ha rattristato il Natale dei soci di Firenze che l'hanno avuto per amico da moltissimi anni.

Padova. — A Caviola (Belluno) la signora Rosa Speranza De Gasperi ved. Basso madre di due alpini morti in guerra e del socio ten. Basso rag. Emilio.

Cremona. — Roberto Rolfini, consigliere della sottosezione di Crema e campanaro di quella cattedrale, tragicamente perito a seguito della caduta di una campana.

Udine. — Per tragico incidente stradale, Valentino Cussigh da Sedilis di Tarcento.

Pordenone. — Pericle Colomberotto e Francesco Zaia, reduce della Russia, entrambi del gruppo di Sacile.

Comitato di Direzione:
Ing. Giannino Carulli, Presidente - Valentino Bandini - Giacomo de Sabata - Angelo Galliani - Giovanni Gambaro - Camillo Majno - Bruno Valdameri

Giovanni Gambaro - Direttore resp.

Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro.

Tip. Antonio Cordani S.p.A. Milano - Via Donatello 36, Tel. 221-474

Per i Vostri acquisti di

OLIO PURO D'OLIVA

Chiedete il n/s Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.

ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

PREMIATO OLEIFICIO

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE - ESPORTATORE

ONEGLIA

Imperia

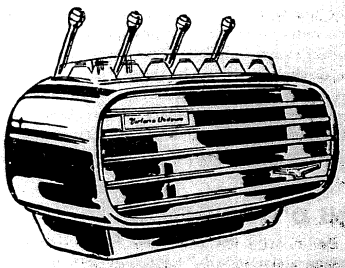
BANDIERE GAGLIARDETTI

Per l'A.N.A. e Società varie

FRATELLI

BERTARELLI

MILANO - VIA BROLETTO, 13



VICTORIA ARDUINO

LE MACCHINE PER CREMA-CAFFÈ DALLE PREROGATIVE INEGUAGLIABILI

Vasta gamma di produzione per tipi e capacità fra cui:

TIPO SUPERVAT a 2-3-4 gruppi SEMPRECALDI

per grandi bar ed esercizi.

TIPO MINIVAT a 1 e 2 gruppi SEMPRECALDI

per bar, ristoranti, trattorie, rifugi alpini, circoli militari e privati, spacci aziendali, ecc.

A richiesta della Spettabile Clientela le suddette macchine vengono allestite con lo speciale GRUPPO ISTANTANEO CREMA CAFFÈ che, mantenendo inalterate tutte le prerogative del GRUPPO SEMPRE CALDO, riduce il minimo della spesa di esercizio a soli circa 2 KILOWATT giornalieri.

Agenzie di vendita ed assistenza clienti in tutta Italia

ESERCENTI, INTERPELLATECI:

VICTORIA ARDUINO

VIA BARDONECCHIA 81 - TORINO - TEL. 31037-30634

SCONTI AI SOCI DELL'A. N. A.

RAION E FIOCCO

ITALVISCOSA

VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841

Società per la vendita esclusiva delle

FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA

prodotte da:

SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON